



## La “Mnemoteca” del Basso Sarca

Nel febbraio del 2007 è nata nel Basso Sarca una nuova Associazione che si chiama “Mnemoteca del Basso Sarca”, promossa da Beatrice Carmellini, Tiziana Calzà e Sara Maino.

Tiziana Calzà è nota per il suo libro Ricordando Lâghel, mentre Beatrice Carmellini ha pubblicato con Sara Maino Il tempo dei sanatori ad Arco (1945-1975): in entrambi i libri si parla di ricordi, testimonianze, storie di luoghi, di lavori, di sentimenti.

Per imparare a raccogliere storie di vita, di una località in particolare o di un periodo o aspetto della vita quotidiana, le autrici hanno frequentato la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, specializzandosi proprio in questo campo.

Ma perché raccogliere, conservare e divulgare i ricordi della gente? A che serve tutto questo?

Lo abbiamo chiesto alle addette ai lavori, e ci siamo fatte raccontare come è nata l'idea di una mnemoteca, cioè di un archivio della memoria, e dell'associazione che si è costituita per promuoverla.

### Che cos'è una Mnemoteca?

È esattamente come una banca, con i suoi soci, la sua organizzazione, il suo capitale sociale che, nella sua cassaforte, accoglie la memoria della gente proprio come fosse un valore, che non rimane depositato, ma frutta ricchezza per tutti. Ecco, magari sono beni che non si vedono e non si toccano –per questo si chiamano, appunto, immateriali- ma la ricchezza che si vede e si tocca è quella della cultura, è quella di una perenne ricerca di senso nel rapporto con il passato per meglio capire i “come” dei cambiamenti e il “come” progettare il futuro.

### Avete dunque fondato una nuova banca?

L'idea è che la Mnemoteca funzioni proprio in questo modo, il modello è simile... con le dovute ed enormi differenze in termini di possibilità economiche! Una sede come la Cassa

Rurale neanche sognarla! Però una sede ci vuole, perché il materiale che stiamo raccogliendo è tanto e la gente che ci cerca è già molta. In banca ci sono gli sportelli per il pubblico e anche noi faremo così. Ai nostri sportelli si potranno depositare memorie, prendere memorie. Noi proponiamo una banca nella quale depositare i ricordi per farli fruttare; per far rivivere un'epoca: i lavori scomparsi, un pezzo di storia locale, i suoi personaggi, i paesaggi; una banca come luogo aperto in cui ognuno, grazie alle storie di altri, potrà ritrovare una parte di sé; una banca come sistema di lettura, consultazione, visione e ascolto delle diverse tipologie di materiali raccolti; una banca come occasione educativa per conoscere e tutelare la memoria della comunità e del territorio.

### E come dovrebbe funzionare tutto ciò?

Con l'apertura di uno spazio fisico adeguato per realizzare archivio, biblioteca tematica e magari anche un angolo museale; e con l'attivazione di uno sportello per le persone che desiderano portare testimonianze, consultare la biblioteca o l'archivio.

### Che cosa organizzate in concreto?

Prima di tutto ci siamo organizzati noi. Abbiamo cominciato ancora l'anno scorso con un Comitato Promotore che, in un mese, ha raccolto ben 500 firme di persone e 30 di associazioni. Volevamo essere sicuri che l'iniziativa avesse una larga partecipazione e potesse interessare tutta la Busa. Infatti la Mnemoteca non riguarda solo il comune di Arco ma, come la Cassa Rurale Alto Garda, si propone anche per i Comuni di Riva, Nago-Torbole, Dro, Drena e Tenno (per la Val di Ledro si vedrà più avanti quando avremo maggiori risorse).

Dopo esserci dati una forma giuridica, quella appunto di Associazione di Promozione sociale, un direttivo e una base progettuale che abbiamo



pubblicizzato sia a mezzo stampa che con depliant, abbiamo concorso subito ad un bando annuale per “Progetti di Valorizzazione della Memoria” della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Il progetto da noi proposto, che ha per obiettivo una ricerca di testimonianze, racconti, documenti e materiali vari sul tema delle “Memorie lavorative e ricreative nella valle del Basso Sarca dal secondo dopoguerra agli anni Settanta”, ha incontrato il favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto che ha ritenuto di appoggiare e finanziare in parte la nostra iniziativa. Anche la Cassa Rurale Alto Garda ci ha concesso una parte di finanziamento come pure la Regione e il Bim, mentre i Comuni ci sostengono con la gratuità di spazi e di materiali.

### Come lavorate?

Non è semplice da spiegare perché si lavora su più livelli: quello organizzativo della burocrazia, che vuol dire cercare altri sponsor, patrocini e collaborazioni; quello della ricerca, che implica sia ricerca d'archivio che ricerca di fonti memoriali le più varie; quello didattico, che comporta la realizzazione di laboratori di formazione per le persone che andranno a raccogliere le storie della gente e la conduzione di laboratori nelle scuole per una educazione alla memoria e alla conseguente curiosità ed interesse affinché i giovani stessi vadano ad ascoltare e raccogliere storie; fino alla trascrizione delle interviste, montaggio delle video interviste, archiviazione informatica e rielaborazione di tutto il materiale reperito.